

Youcanprint Self-Publishing

Auto-pubblicarsi ed essere felici

**Il self-publishing
raccontato dagli scrittori**

Staff Youcanprint

Titolo | Storie degli autori
Autore | Staff Youcanprint

ISBN | 9788893068154
Prima edizione digitale: 2015

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Youcanprint Self-Publishing
Via Roma 73 - 73039 Tricase (LE)
info@youcanprint.it
www.youcanprint.it

Questo eBook non potrà formare oggetto di scambio, commercio, prestito e rivendita e non potrà essere in alcun modo diffuso senza il previo consenso scritto dell'autore. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata costituisce violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla legge 633/1941.

Prefazione

Il self-publishing non è più una moda o un fenomeno di nicchia, rappresenta al contrario il mercato editoriale del futuro, il banco di prova su cui si giocheranno i destini e i ruoli di tutti gli attori dell'editoria tradizionale: editori, autori, lettori.

Dietro ad ogni libro auto-pubblicato si racchiudono sogni, speranze, paure, segreti, emozioni che quotidianamente viviamo lavorando fianco a fianco con i nostri migliaia di autori. Dall'esigenza di raccontare queste emozioni è nato questo ebook. Un ebook dedicato ai nostri autori, a chi ha scelto con convinzione e libertà di auto-pubblicare il proprio libro senza rimpiangere l'editoria tradizionale ma abbracciando con entusiasmo il self-publishing e tutte le sue straordinarie ed inesauribili possibilità.

Questo ebook sarà utile anche a coloro che ancora non hanno scritto un libro o hanno scritto la propria storia e coltivano la speranza di pubblicarla.

Questo ebook vi aiuterà a vincere ogni remora, ogni dubbio o paura nei confronti del self-publishing, imparando l'entusiasmo e la professionalità dalle storie di altri self-publisher come voi.

Il self-publishing è il futuro dell'editoria e noi siamo qui non per attenderlo ma per costruirlo insieme a te.

Alessandro De Giorgi (Ceo)
Donato Corvaglia (Marketing)

Informazioni sulla piattaforma

Youcanprint è la piattaforma italiana di self-publishing tra le più importanti in Italia. Con oltre 15.000 opere pubblicate, oltre 8.000 autori è una delle realtà più apprezzate e l'unica in grado di garantire nella stessa piattaforma la possibilità di pubblicare il proprio libro in cartaceo, digitale e in audiolibro raggiungendo oltre 40 store, 50 paesi e 4.500 librerie fisiche italiane.

“Self-publishing: la vera frontiera dell’editoria”. Alessandro Nardone e il suo nuovo romanzo

“Ci ripensi, il self-publishing va bene per gli sconosciuti, non per uno scrittore emergente come lei. La gente penserà che non ha trovato un editore disposto a pubblicare il suo romanzo”. Suppergiù è stato questo, il refrain degli editori che mi avevano proposto un contratto per [Il Predestinato](#), quando ho comunicato loro che la mia scelta sarebbe caduta su [Youcanprint](#). Certo, **si tratta di una scommessa, ma che vale la pena di essere giocata**. D’altra parte siamo o non siamo figli della rivoluzione digitale? E allora, se davvero vogliamo stare al passo con i tempi – che corrono, e anche tanto – dobbiamo avere il coraggio di dimostrarlo anche attraverso i fatti.

Nello specifico, **considero il self-publishing la vera e propria nuova frontiera dell’editoria**, allora, mi sono detto, per quale ragione non dovrei provarci? Mi rendo conto di essere avvantaggiato rispetto a molti, se non altro perché non parto propriamente da zero e, aspetto non di secondo piano, ho la possibilità di organizzarmi la campagna di comunicazione in proprio. Però – e lo scrivo rivolgendomi agli esordienti – alla base di tutto c’è sempre un elemento: la qualità di ciò che intendiamo pubblicare. Considerazione banale? Mica tanto, perché se il libro in questione non piace, la gente non lo leggerà (e quindi non farà passaparola positivo), nemmeno se glielo regalerete, figuriamoci venderlo. D’altra parte la storia è piena di libri usciti tra squilli di tromba e lanciati come sicuri bestseller e poi mestamente finiti al macero. Quindi, se posso permettermi di darvi un consiglio, è proprio quello di far leggere il vostro scritto a qualche addetto ai lavori e, se credete che il gioco possa valere la candela, d’investire nell’editing affidandovi a chi ne sa più di voi.

Detto questo, **vorrei raccontarvi qualcosa in merito al mio nuovo romanzo, *Il Predestinato***, appunto. In una recente intervista ho dichiarato che, per scriverlo, ho preso qualcosa come centoquaranta pagine di appunti il che, tradotto, significa che ho dovuto studiare parecchio, affinché risultasse minimamente verosimile. Il perché è presto detto, e riguarda essenzialmente il contesto nel quale la storia si snoda e prende corpo che, poi, è quello dello scandalo Datagate e degli intrecci tra politica, intelligence e controllo dell’informazione. Parliamo di un equilibrio sottilissimo sul quale, però, grava il peso stesso dei destini di tutti noi.

Va da sé che, per tentare di dare vita a un’invenzione credibile, ho avuto bisogno di conoscere al meglio la realtà. Detto del contesto, veniamo a loro, i protagonisti. Si tratta di Alex Anderson, giovane rappresentante al Congresso degli Stati Uniti, Maggie Jones, la sua migliore amica d’infanzia ricomparsa dal nulla in circostanze del tutto misteriose, Veronica Hates, giornalista del Los Angeles Times e Matt Payne, l’amico fidato (ma anche matto) di Alex. Sarà insieme a loro che vivrete una vera e propria corsa contro il tempo per sventare il folle piano di Chuck Dillinger, un ex agente della Cia salito agli onori delle cronache di tutto il mondo per aver divulgato decine di documenti sensibili in merito all’attività spionistica della National Security Agency. Amore, azione, colpi di scena e anche alcuni spunti di riflessione: ecco cosa dovrete aspettarvi acquistando la vostra copia de *Il Predestinato*.

A voi lettori l’ardua sentenza!

Storia di un'autrice di successo: Rhoma G. e la sua avventura nel mondo del self-publishing

La mia passione per la scrittura ha radici lontane. Ho cominciato a scrivere racconti all'età di tredici anni, e sebbene la vita mi abbia poi indirizzata da tutt'altra parte, non ho mai smesso di coltivare il sogno di diventare scrittrice.

Scrivo per diletto, per passione, ma, soprattutto, per necessità. Mi viene naturale, lo sento quasi come un bisogno fisico. Le idee e la fantasia si mescolano nella mia testa e devo dar loro sfogo attraverso **pagine e pagine traboccanti di parole.** Intrecci, segreti, passione e sentimenti, dialoghi chiarificatori e colpi di scena sono alla base della mia scrittura.

Fino al 2013 ero un'impiegata con la passione per la scrittura. **Adesso sono un'ex impiegata che si dedica alla scrittura a tempo pieno.** Mi definisco una divoratrice di libri e considero la lettura il mezzo per vivere tante avventure diverse, mentre **la scrittura è il tramite tra il mondo reale e i personaggi creati dalla mia immaginazione.** Vivo in una città di mare, amo viaggiare e nutro una smodata passione per i film di Hitchcock.

Ho deciso di affidarmi all'auto-pubblicazione perché non ho sentito la necessità di avere alle spalle una casa editrice, **la mia è stata una scommessa,** e ammetto, con un po' di soddisfazione, di averla vinta.

Senza dubbio, grazie grazie a [Youcanprint](#).

Rhoma G.

“Selfie a parole”. Fabrizio Trainito, i suoi racconti e il self-publishing

Avevo sempre scritto di cose serie: business, marketing, project management. Tanti paroloni in inglese per rappresentare il mondo del lavoro e degli affari, dove il mercato esprime una domanda e l'impresa risponde con una sua offerta, tramite la produzione che si traduce in vendita e confronto con la concorrenza. Tutti argomenti prima studiati sui libri e poi approfonditi in università e nei convegni, sviscerati da differenti punti di vista, studente, formatore, docente, relatore, ma soprattutto vissuti sul campo.

E così in cerca di una sintesi tra teoria e realtà, ci si ritrova magari lungo le statali del mantovano con una vecchia Panda Telecom, quando i campi appena concimati spandono tutt'intorno aromi forti e il caldo obbliga a tenere spalancati i finestrini, oppure a Bolzano, dove gli imprenditori ti chiedono di parlare lentamente e nell'intervallo discutono in tedesco, o a Catanzaro, dove si arriva così tardi con i pochi voli disponibili che ti devono lasciare la cena fredda in stanza, o ancora ad Agrigento, dove i partner ti portano a mangiare pesce appena pescato al ristorante di famiglia, giù a Porto Empedocle, e tra un calice e l'altro tutte le regole scritte vengono meno nel caldo abbraccio meridionale.

A poco, a poco più dei concetti teorici e delle strategie emerge il lato umano, imperfetto, incompleto, volubile, spesso incoerente e illogico, ma molto più vero e interessante da raccontare. **E matura una nuova passione, quella per il racconto**, non solo quello di storie di ordinaria follia aziendale, ma ogni tipo di vicenda che la fantasia possa abbracciare: favole di animali, di oggetti che prendono vita, di giovani e vecchi, di fantascienza, storie pazze e racconti biblici, visti dal mio personale e bizzarro punto di osservazione. La forma doveva essere quella che più poteva attagliarsi a una persona pratica e di azione: **il racconto, la favola, la novella, un elaborato breve e sintetico, ma efficace e completo al tempo stesso**.

Dapprima iniziai con le favole da narrare ai figli per la buonanotte, storie che tengano compagnia dopo il tramonto, mentre si attende che il sonno cali a spegnere la giornata e i suoi turbamenti. Poi i figli crescono e più non ascoltano, immersi nella tecnologia e nei mille messaggini, e allora passai a racconti per tutti, grandi e piccoli, che strappano un sorriso o magari una lacrima, che fanno riflettere un po' di più su quello che ci circonda e su come siamo, pensiamo e viviamo noi stessi.

Ogni volta che nasce un nuovo racconto per me è come un miracolo, qualcosa di spontaneo e non ripetibile a comando. A volte aspetto settimane e mesi, senza scrivere una parola, e penso che le mie storie si siano esaurite. Eppure, quando meno me l'aspetto, ecco sgorgare all'improvviso parole, emozioni, personaggi, vicende particolari e finali inattesi. E allora mi fermo dove mi trovo, fermo l'auto in un parcheggio, accosto il carrello al supermercato e prendo un appunto.

Quando i racconti aumentarono li raccolsi in un libretto per i miei figli, per i parenti e gli amici più cari, poi partecipai a dei concorsi che fruttarono anche qualche pubblicazione, infine scoprii [Youcanprint](#) e decisi di lanciarmi nel self-publishing. Con **Youcanprint** era tutto facile e pubblicai i primi ebook e i primi libri nel gennaio 2013. **Subito trovai i miei racconti in vendita in tutti i principali portali** (Amazon, Apple Store, Ibs, Mondadori, Feltrinelli...).

Ricordo ancora la prima volta che acquistarono i miei libri: neanche conoscevo il portale che li aveva venduti! Le vendite aumentavano e non capivo chi in Italia o nel mondo

decideva di comprare le mie storie, però diventarono decine e poi anche centinaia... Erano successi da principianti, ma comunque successi e poi c'era la soddisfazione personale che qualcuno chissà dove aveva letto qualcosa di mio! Ancor oggi attendo il report delle vendite che ogni mese porta con sé trepidazione e sorpresa.

“La mia preoccupazione principale è esprimere quello che penso”: Alessandro Fort racconta la sua esperienza di self-publishing

La mia storia? Ieri giocavo con i soldatini assieme a mio fratello, andavo da Marghera a Venezia per visitare i nonni, si partiva per la montagna col treno, con mia sorella seduta sulla cassetta di legno del televisore portatile. Mi sono diplomato, laureato, congedato, sposato, ho parlato di fronte a centinaia di persone in conferenze, corsi, lezioni, sembra tutto accaduto ieri, al massimo l'altro ieri, eppure non è così. Ma la cosa importante è che questo fluire del tempo, fuori e dentro di me, non mi va di lasciarlo andare via, mi sembrerebbe di sprecarlo, di lasciarlo scorrere come l'acqua di un fiume dove non c'è nessuno a vederlo. Penso sia per questo che accanto alla mia vita professionale, ne coltivo una seconda che si alimenta della prima, anche se non mi sento di separarle e tantomeno di disporle in ordine di importanza.

Sto valicando il mezzo secolo e mi viene in mente mia madre che suppergiù alla mia età ripeteva che le veniva sempre voglia di saltare la corda, ma non lo faceva mai. Ecco, questo è il giusto inizio che stavo cercando, perché a un certo punto ti vuoi liberare di te stesso e ti accorgi che non esiste un modo corretto o sbagliato di vivere. Tutto ciò mi porta a scrivere. Ho scritto aforismi, un romanzo, una raccolta di racconti, un manuale sul lavoro e uno sulla scuola e altre creature – io le sento creature – che sono in via di formazione.

Non sogno di realizzare il bestseller, la mia preoccupazione principale è esprimere quello che io penso, come io vedo la vita, la società, il mondo nel suo complesso e ciò in cui esso crede, insomma come io voglio rappresentare la mia prospettiva a chi ha poi la pazienza o l'imprudenza di leggermi.

Il mondo di chi scrive, dell'editoria e della promozione editoriale è un universo fatto di idee, entusiasmi, mediocrità e genialità, delusioni e sogni a occhi aperti, il tutto in un vorticare di... di cosa? Io ritengo che chi scrive ha il dovere di essere se stesso, un dovere morale oltre che artistico, di chi deve fornire una ragione ai lettori per dedicare il loro tempo ai contenuti, alla sintassi e all'originalità di un autore, senza i quali questi non ha il diritto di definirsi tale.

Girovagando fra parole immaginate e scritte, mi sono imbattuto, con Youcanprint, nella cosiddetta auto-pubblicazione, il solo modo di esistere all'interno di un mondo nel quale solo quelli già noti hanno il diritto di farsi vedere, anche se poi l'editoria dei grandi nomi si è riempita di così tanti fantasmi che neppure i più terribili film dell'horror riescono a contenerne. Con Youcanprint, che non è stato il mio primo editore, ho creato una collaborazione costruttiva, fatta non di false promesse e di ipocriti complimenti, ma di servizi e disponibilità, i veri ingredienti con cui si possono fare grandi cose, niente di più, ma anche niente di meno.

Alla fine della mia storia ammetto di aver letto parecchi libri, ma pochi classici, sconfinando invece in testi sullo spiritismo di Kardec e più di recente sul buddismo, sul confucianesimo e con una riscoperta della nostra tradizione filosofica, da Schopenhauer e quel che si dice abbia detto Socrate, e infine taoismo che rappresenta, a mio avviso, il massimo del pensiero umano. Sono uno psicologo, mi occupo di formazione professionale, ma anche di docenza con la quale riscontro adolescenti alle prese con la difficoltà di diventare adulti,

malgrado la voglia di rimaner bambini, una voglia che influenza pure me e forse è proprio questa che mi impedisce di essere come mia madre quando sognava di saltare la corda, suppergiù alla mia età.

Chiunque fosse interessato a quello che scrivo mi può trovare su Facebook, nel mio blog <http://fortalessandropensiero.blogspot.com>, può scrivermi a fortalessandropensiero@virgilio.it, e naturalmente all'interno dello Store del sito di Youcanprint.

Guglielmo Ferrazzano: “Youcanprint: portale completo, ricco d’informazioni e soprattutto intuitivo”

Ho sempre scritto, da quando ero piccolo. Vedevo il tutto come una valvola di sfogo, poi crescendo la prospettiva è cambiata e non posso nascondere che **a un certo punto ho iniziato a pensare a un mio futuro come autore di libri.**

Verso i quindici anni avevo già in mente trame da raccontare e incastrare su carta ma la sfiducia era tanta poiché, non possiamo nascondere, per gli artisti in erba la vita non è semplice.

Non potevo però fare a meno di pensare ripetutamente a fare della scrittura un mezzo di comunicazione forte, di crescita personale e di lavoro.

Con il tempo però la sfiducia ha fatto posto al piccolo sogno e mi sono adattato agli “standard” di una vita quotidiana ricca d’impegni e di studio; soprattutto perché i canali tradizionali di pubblicazione sono molto difficili da approcciare per chi ha idee atipiche ed è agli inizi.

Ho conosciuto il self-publishing per puro caso e non potevo credere che esistesse un canale così semplice e totalmente gestibile per emergere. Ricco indubbiamente di pregi e difetti: ero venuto a conoscenza di una carta da giocare per dare vita ai miei sforzi. Iniziativa la stesura di “[Crescere con i videogiochi](#)” ho bazzicato parecchio in rete per fare una cernita dei servizi più affidabili e sono approdato per puro caso su [Youcanprint](#).

Dopo una spulciata nel sito mi son detto: “Sì, pubblicherò qui”. **Un portale completo, ricco d’informazioni e soprattutto intuitivo.**

La parte difficile di una pubblicazione sta proprio alla fine. Avevo bisogno di una mano per pubblicare il testo e gestire la copertina; recuperare consigli su come affrontare l’aspetto burocratico, che si sa, è tremendamente ingarbugliato. **Attraverso Youcanprint ho avuto tutto il supporto di cui avevo bisogno** e posso dire, a oggi che ho pubblicato il mio primo sogno su carta in maniera molto semplice, che serietà e professionalità ripagano immediatamente. **La mia avventura è solo agli inizi.**

Un libro per aiutare il mare... L'iniziativa dell'autore Giacomo Barra

Salve! Un cordiale saluto a tutti, e un grazie a Youcanprint che ha voluto sostenere questa iniziativa.

Mi chiamo **Giacomo Barra** e sono un autore alla mia seconda uscita letteraria. Vi chiederete in che modo un piccolo libro possa aiutare una cosa immensa come il mare. Ve lo dico subito. Sono un appassionato di nuoto subacqueo. Durante le mie uscite in mare, mi è capitato purtroppo di incontrare magnifici esemplari di tartaruga marina feriti dalle eliche delle imbarcazioni o soffocati dalle buste in plastica, gettate senza criterio in acqua, senza alcun rispetto per l'ambiente.

Così ho deciso di dare il mio contributo a una causa che mi sta particolarmente a cuore, quella del salvataggio dall'estinzione della tartaruga marina Caretta caretta.

L'occasione si è presentata con la pubblicazione del mio libro dal titolo "[Fermo posta Centrale](#)", edito da [Youcanprint](#).

Ho deciso infatti di devolvere l'intero ricavato dei diritti d'autore derivanti dalla vendita del libro al "**Progetto Tartarughe**" del **WWF Italia**.

Se deciderete di acquistare il libro, avrete la soddisfazione di aver contribuito anche Voi alla protezione di questa meravigliosa creatura, che popola da tempi immemorabili i nostri fondali marini.

Se poi il libro Vi è piaciuto e vorrete segnalarlo girando questo post ad amici e conoscenti, oppure indicandolo con il "Mi Piace" sulla Vostra pagina Facebook e Twitter, darete un ulteriore e importante contributo alla diffusione di questa iniziativa.

"Fermo posta Centrale"

È una raccolta di diciannove racconti. Cose dette e non dette, doppio gioco, piccoli intrighi e desiderio di conquista...

Ma anche amore e amicizia.

Sono storie scherzose e un po' spregiudicate, sentimentali e a volte drammatiche, in cui i rapporti con l'altro sesso si intrecciano con l'irresistibile impulso a trasgredire e con il bisogno di evasione dalla realtà quotidiana.

Con l'imprevisto sempre in agguato, che si diverte a creare situazioni bizzarre e al limite dell'assurdo.

Storie autentiche, che offrono il pretesto per parlare dei temi che da sempre dominano la vita, il sesso, l'amore e la morte.

Clicca [qui](#) per acquistarlo.

"La tartaruga marina Caretta caretta"

Questo meraviglioso animale, che da milioni di anni popola il Mediterraneo deponendo le uova sulle nostre spiagge, è oggi seriamente minacciato dalla pesca indiscriminata, da un uso scriteriato di imbarcazioni e moto d'acqua, e dalla cementificazione sempre più imponente delle coste.

Si calcola che ogni anno più di 40.000 tartarughe muoiano catturate dalle reti a strascico, dagli ami dei palangari per la pesca del pesce spada, ferite dalle eliche dei motoscafi o

soffocate dai sacchetti di plastica gettati in mare, che vengono scambiati per meduse e calamari, e ingoiati, provocando danni mortali.

Per arginare questa strage, Il WWF ha dato vita a un progetto dedicato, il “Progetto Tartarughe”, che impegna cinquanta persone, per lo più volontari, divisi in tredici gruppi sul territorio italiano. I volontari organizzano campi di sorveglianza sulle spiagge dove le tartarughe depongono le uova, per difendere i nidi dai pericoli.

Con i soldi raccolti sarà possibile contribuire a queste iniziative:

- sostegno al Centro Recupero di Lampedusa e agli altri Centri di Recupero e Pronto Soccorso sul territorio nazionale, per la cura dei grandi esemplari feriti.
- acquisto di apparecchiature chirurgiche e materiale per sala operatoria.
- acquisto di cibo e medicine

Se desiderate maggiori dettagli sul “Progetto Tartarughe”, andate sul sito <http://www.wwf.it/tartarugamarina/>

Come acquistare il libro

Potrete acquistare il libro direttamente cliccando [qui](#).

Paola Secondin: “Self-publishing entusiasta, ma conta molto l’autopromozione”

Il mio nome è **Paola Secondin**, sono nata a Schio, in provincia di Vicenza nel 1976, ho trentasette anni, sono una scrittrice esordiente e ho scelto il self-publishing per pubblicare i miei libri. Ho iniziato a scrivere racconti, poesie e romanzi a sedici anni durante il Liceo Artistico, alternando la mia passione per l’arte a quella per la scrittura romantica. Ho sempre coltivato il sogno di pubblicare i miei libri, per questo ho partecipato a numerosi concorsi letterari e ho inviato i miei manoscritti a svariate case editrici. Purtroppo ho collezionato solo una pila di lettere di rifiuto, e così ho pensato che forse la scrittura non era il mio campo e ho messo nel cassetto il mio sogno di diventare scrittrice concentrandomi sull’arte. Per molti anni sono stata disegnatrice e pittrice di quadri su commissione, lo facevo per passione e per lavoro, poi nel 2011 ho scoperto [Youcanprint e i suoi servizi di self-publishing](#) navigando in internet. Mi ha subito incuriosito e ispirato fiducia, e ho pensato di provare a pubblicare i miei manoscritti con l’auto-pubblicazione offerta da Youcanprint.

E’ stata un’esperienza molto soddisfacente dal punto di vista personale, perché finalmente ho potuto realizzare il mio sogno pubblicando uno dopo l’altro quattro libri, le spese di auto-pubblicazione sono state minime, ho scelto io stessa le copertine e l’impaginazione interna dei miei libri, e quando mi sono arrivate a casa le copie stampate, bellissime e di ottima qualità, è stata un’emozione indescrivibile e una gioia immensa tenere fra le mani i miei libri stampati esattamente come li desideravo. Oggi sono più che soddisfatta di aver scelto Youcanprint e il self-publishing per dare vita ai miei libri.

Sebbene con il self-publishing sia difficile farsi conoscere e farsi leggere, io sono felice di aver pubblicato i miei libri con Youcanprint perché altrimenti il mio sogno non si sarebbe mai realizzato e ora non avrei quattro libri stampati che mi rendono orgogliosa di me stessa ogni volta che li prendo in mano e li sfoglio. La scrittura è sempre stata per me un mezzo per trasformare in parole e in personaggi le mie emozioni e le mie fantasie, e il mio obiettivo non è mai stato guadagnare la fama, io scrivo perché amo scrivere, non lo faccio solo per me stessa, scrivo per condividere con altre persone le mie creazioni, per emozionare e donare una parte di me stessa agli altri attraverso la scrittura. **Credo che i libri non appartengano solo a colui che li scrive ma siano un dono per la società**, in particolare per chi ama leggere e sognare grazie a un libro.

Ovviamente non mi aspettavo chissà quali risultati di vendite, ho avuto modo di constatare di persona che i lettori hanno la tendenza a “diffidare” degli autori emergenti che si auto-pubblicano, c’è una sorta di pregiudizio molto forte nei confronti dei self-publishers. I lettori pensano che i libri auto-pubblicati siano scadenti, scritti male, poco interessanti, e ritengono che colui o colei che si autopubblica sia una persona “priva di talento” che nessuna casa editrice ha voluto pubblicare, motivo per cui ha scelto di farlo da sé. A causa di questi preconcetti, i lettori preferiscono andare sul sicuro e leggere opere di scrittori famosi, perché la fama è garanzia di “buona qualità”, concetto che personalmente non ritengo sempre valido.

Posso comunque ritenere la mia esperienza con Youcanprint molto soddisfacente dal punto di vista personale, perché ho avuto modo di lavorare con persone professionali e disponibili che mi hanno offerto un servizio di stampa e pubblicazione di eccellente qualità. Grazie a loro ho avuto il piacere di realizzare il mio sogno nel cassetto e trasformare in “libri veri” i miei manoscritti. Una soddisfazione e una gioia impagabile. Naturalmente sarei ancora più felice se i miei libri acquistassero maggiore fiducia nei lettori, ma con il self-publi-

shing sono necessarie molta pazienza e tanta pubblicità per farsi conoscere e invogliare i lettori alla lettura. Ci vuole del tempo per ottenere dei risultati soddisfacenti, e quando questo accadrà sarò molto felice che altre persone abbiano avuto la possibilità di emozionarsi leggendo i miei libri e apprezzarli sebbene siano auto-pubblicati. Dopotutto è per questo che li ho scritti, per gli altri più che per me stessa. **La scrittura va condivisa, è un bene comune**, questo è il mio punto di vista.

Grazie a Youcanprint ho pubblicato prima una raccolta di poesie, e poi tre romanzi, che in seguito ho modificato e ripubblicato in un solo libro, un romanzo suddiviso in tre parti dal titolo "Rouge", di cui sono particolarmente orgogliosa e che reputo come la mia opera migliore fra tutte quelle scritte e pubblicate con Youcanprint. "Rouge" è una storia di donne, un triplice romanzo d'amore, e sono felice di averlo pubblicato e reso disponibile al pubblico dei lettori grazie a Youcanprint, perché rappresenta il meglio di me e del mio stile narrativo.

A tutti gli autori che desiderano utilizzare il self-publishing per pubblicare i loro libri posso sicuramente garantire l'eccellente servizio offerto da Youcanprint in tutti i settori, dalla stampa alla pubblicazione all'assistenza cortese e professionale. Per quanto riguarda il "dopo pubblicazione" certamente bisogna darsi da fare per promuovere le proprie opere e farsi pubblicità sul web e nella vita reale senza però pensare di "sfondare" immediatamente, preparandosi a ricevere non solo elogi ma anche rifiuti e commenti negativi. E, soprattutto, mantenendo sempre un atteggiamento di umiltà e semplicità, evitando di imporre con forza le proprie opere a chi non le vuole leggere e imparando a chiedere gentilmente una segnalazione, una recensione, o una promozione sui blog o su altri canali letterari armandosi di pazienza, perché chi legge e recensisce gratuitamente i libri sui blog ne ha molti da leggere e quindi bisogna "mettersi in fila" e saper aspettare il proprio turno.

Personalmente consiglio vivamente Youcanprint a tutti gli autori desiderosi di autopubblicarsi. Io mi sono trovata benissimo, sicuramente sarà così anche per tutti i nuovi autori.

Buon self-publishing e in bocca al lupo a tutti!

Il caso “Voglio la mamma” di Mario Adinolfi: self-publishing di successo

“[Voglio la mamma](#)” è il mio ottavo libro e dal 1996, anno di pubblicazione del mio primo saggio, è la prima volta che ho scelto di rinunciare a un editore “tradizionale”. **L’esperienza del self-publishing mi tentava da tempo** e avendo per le mani del materiale che avevo scritto che sapevo sarebbe stato molto dibattuto, ho scelto di non sottostare ad alcun condizionamento degli editors e di assumermi in proprio la responsabilità del libro.

Ho scritto di temi etici e non volevo che ci fossero equivoci: **il libro doveva essere esattamente come lo avevo redatto e pensato, anche materialmente**. Piccolo, agile, da portare in tasca, supportato da una versione ebook immediatamente accessibile ovunque. [Youcanprint](#), dopo una serie di ricerche, **mi è sembrata l’azienda che meglio si adattava alle mie esigenze di self-publishing e credo che la scelta sia stata di reciproca soddisfazione**.

Il libro ha venduto moltissimo e ancora oggi a oltre sei mesi dall’uscita è in classifica su Amazon. Ho annunciato per fine 2014 una sorpresa ai miei lettori, tutti assiepati nella pagina Facebook di “Voglio la mamma”, che conta ormai più di trentamila amici. **Credo proprio sarà una sorpresa di nuovo targata Youcanprint**.

“**Voglio la mamma**” mi pare sia diventato un vero e proprio caso editoriale, io ho una qualche visibilità televisiva ma neanche lontanamente paragonabile a quella dei Gramellini e dei Travaglio (i cui libri peraltro sono pubblicati da vere e proprie corazzate dell’editoria), con i quali però me la combatto in classifica.

Se saranno confermate le attese che ripongo in Youcanprint posso annunciare fin d’ora che tenterò questo esperimento: **dopo il successo con la saggistica, voglio portare in classifica a livelli top anche un prodotto di narrativa self-published**. Vorrei aiutare così concretamente i tanti autori che ripongono in questa innovativa forma di editoria molte speranze, sdoganando definitivamente il lavoro compiuto da **Youcanprint** e portandolo all’altezza delle case editrici che da sempre si spartiscono classifiche e proventi dell’editoria libraria mainstream in Italia.

Mario Adinolfi

Acquista “Voglio la mamma” di Mario Adinolfi [in versione cartacea](#) e [in versione ebook](#).

Mario Adinolfi firma articoli e servizi per i quotidiani Avvenire, Europa, Il Popolo, e La Discussione, e per la Radio Vaticana. Approda poi alla RAI dove lavorerà per il TG1. È autore e conduttore di programmi radiofonici e televisivi per l’emittente pubblica e per varie emittenti private (Contro Adinolfi, 70in2 con Daniele Capezzone, Polifemo, Domani è Tardi, il Tornasole, Morning Show). Dal 2007 ha condotto su MTV Italia il programma Pugno in Tasca dove ha affrontato temi riguardanti la mafia, la precarietà, le ingiustizie sociali, le discriminazioni e i disagi familiari al cospetto dei giovani. [Leggi tutto su Wikipedia](#)

Newton Compton acquisisce i diritti del libro di Sara Tessa, pubblicato con Youcanprint

Sara Tessa, l'autrice di "L'uragano in un batter d'ali", dopo il grande successo del suo libro, pubblicato con [Youcanprint Self-Publishing](#), è stata contattata dalla prestigiosa casa editrice **Newton Compton**, che ha acquisito i diritti della sua opera. E' una grande soddisfazione per Youcanprint e per il mondo dell'auto-pubblicazione!

Pubblichiamo un'intervista in cui l'autrice racconta la sua esperienza con Youcanprint e le emozioni provate nel passare all'editoria tradizionale.

1) I diritti del suo libro sono stati acquisiti da una casa editrice molto importante, la Newton Compton. Come sta vivendo questo importante momento di svolta nella sua vita di scrittrice?

Se da una parte sono felice, dall'altra sono preoccupata. È come essere prelevati da una gru e trasportati verso lidi ignoti. In questo momento sono sospesa dalla gru, guardo in basso e provo ebbrezza insieme a vertigine.

2) Il suo è l'ennesimo caso di autore che dal mondo del self-publishing sbarca nella grande editoria. Cosa rappresenta, per uno scrittore che si autopubblica e, quindi, si autopromuove, riuscire a ottenere un così importante risultato?

Sinceramente non lo so ancora. Se da una parte è la realizzazione di un sogno, dall'altra è anche il giusto epilogo di un sogno. Essere self-publisher è essenzialmente essere liberi. Immagini una storia, la scrivi, la sviluppi, ci passi notti e giorni dentro, ti occupi di tutto. Leggi e rileggi, apporti modifiche, decidi il titolo, impagini, scegli la copertina, e quando lo metti in vendita è come se il tuo sogno lo avessi già realizzato. La tua creatura esiste e tutto quello che ne consegue è come se fosse un "in più". Quindi il passaggio all'editoria tradizionale o l'interesse da parte di una casa editrice sì ti gratifica, ma allo stesso tempo ti trovi a dover lasciare andare il tuo sogno. Almeno per me è stato così. Mi sentivo già tanto appagata, ripeto, è davvero "un in più".

3) Sicuramente conoscerà la storia di Anna Premoli, la scrittrice che, dopo aver ottenuto grande successo con il self-publishing, è stata pubblicata da Newton Compton, arrivando a vincere l'edizione 2013 del Premio Bancarella. Il self-publishing, alla luce di questa fortunata storia, può davvero rappresentare il giusto trampolino di lancio per bravi scrittori che scelgono di investire su se stessi?

Anna Premoli e tanti altri self-publisher approdati nell'editoria tradizionale tra qualche anno saranno definiti dei "pionieri". Sicuramente l'auto-pubblicazione è un trampolino di visibilità, ma allo stesso tempo è un machete. Ci sono tanti fattori da tenere conto. Le probabilità che un libro auto-pubblicato trovi uno sbocco nell'editoria tradizionale sono davvero minime. Bisognerebbe calcolare a parità di libri auto-pubblicati in un anno quanti di questi trovano un editore. Ripeto, credo che giochino diversi fattori quali: il momento, cogliere il favore del pubblico, sicuramente lo stile di scrittura, ma soprattutto la storia. È un po' come il manoscritto che arriva sul tavolo dell'editore. Su migliaia forse uno trova un futuro. Con il self-publishing sicuramente si accorciano i tempi. È il pubblico a definire subito se un libro va o meno, quindi per l'editore c'è già una prima e massiccia scrematura. È come se andasse a colpo sicuro, o almeno lo spera.

4) Ci racconta la sua esperienza con il self-publishing e con la piattaforma Youcanprint?

Ho conosciuto Youcanprint circa due anni fa. Mi ero già avvicinata ad altri fornitori di servizi print-on-demand, ma a differenza di altri ho avuto l'impressione che la distribuzione delle opere da parte di Youcanprint fosse più a macchia. È tutto estremamente facile, basta avere un bel Word e si è già a metà del lavoro. Inoltre il servizio clienti è ottimo, l'importante è sapere cosa si vuole.

5) Perché ha scelto il self-publishing, e Youcanprint in particolare, per pubblicare i suoi libri? E come ha promosso le sue opere?

Si riallaccia alla domanda precedente. Ho scelto Youcanprint per la semplicità, l'assistenza e la presenza sulla rete libraria nonché negli store online. Invece, in merito alla promozione non ho fatto proprio nulla. Nessun contatto con blog, social network, organi di stampa. Niente di niente. La vera promozione è stato un inspiegabile "passaparola" fatto a voce dalle lettrici. Tanto che per rispondere al coinvolgente e travolgente entusiasmo mi sono limitata dopo qualche mese ad aprire una pagina facebook "silenziosa" con l'intento di ringraziarle e nient'altro. E ancora oggi è lì, con qualche piccolo aggiornamento schivo.

6) Cosa consiglierebbe agli aspiranti scrittori che si vogliono avvicinare all'affascinante mondo dell'editoria?

Mi viene in mente la sintesi del discorso fatto da Steve Jobs ai laureandi della Stanford University. "Siate affamati, siate folli" e aggiungerei, divertitevi! Se scrivere vi piace, allora avete un canale dove sperimentare, provare, imparare, soffrire, arrabbiarvi e gioire. L'importante è prendere tutto come un'avventura. Non prendetevi troppo sul serio, in fondo è un'opera di creatività e come tale deve essere... libera.

Self-publishing Ambassador: Guido Cimurro racconta la sua esperienza

Siamo felici di pubblicare un nuovo post nella rubrica **Self-publishing Ambassador** dedicata al racconto delle esperienze dirette di autori e autrici che hanno scelto il self-publishing per pubblicare le loro opere. Le esperienze sono raccontate senza filtri, cercando di capire le ragioni che hanno spinto alla scelta dell'auto-pubblicazione e cercando di estrapolare da queste esperienze consigli e suggerimenti per chi si appresta a pubblicare il proprio libro per la prima volta.

L'intervista di questa settimana riguarda Guido Cimurro e la sua opera "[Scintilla di Vita](#)" per lungo tempo tra i best-seller di [Youcanprint.it](#). Di seguito troverete l'intervista completa.

Cominciamo con il presentarla ai lettori del Blog di Youcanprint: chi è Guido Cimurro e come nasce la sua idea di scrivere un libro sulla gravidanza?

Sono un farmacista e per passione gestisco da qualche anno il portale sulla salute <http://www.farmacoecura.it>, questo sito ha l'obiettivo di fare divulgazione medica che sia davvero accessibile e comprensibile a tutti e uno degli argomenti che più spesso portavano le lettrici a scrivermi erano le difficoltà incontrate nella ricerca di gravidanza.

Poiché anche per motivi personali avevo approfondito questi temi, è stato naturale provare a raccogliere tutto ciò che può realmente aumentare le possibilità di successo, scremando i tanti falsi miti che illudono e confondono le future mamme.

Si dice che uno scrittore dovrebbe essere capace di descrivere in poche battute il suo libro per riuscire ad agganciare i lettori. Qual è il suo gancio? Cosa potranno apprendere, più di quanto non sappiano, i lettori, o meglio le lettrici leggendo il suo libro?

Lo scopo è stato raccogliere in un unico testo tutto ciò che è possibile fare in modo naturale per aumentare la propria fertilità e quella del partner, evitando di dover navigare per ore tra forum, portali e siti di dubbia affidabilità in cui può essere difficile capire cosa sia utile e cosa invece inutile o, peggio, controproducente.

Perché ha scelto il self-publishing e quale è stato il percorso che l'ha condotta alla scelta di pubblicare proprio con Youcanprint?

Il self-publishing è stata una scelta naturale dettata dalla volontà di gestire velocemente e autonomamente le fasi di pubblicazione; dopo aver valutato le diverse offerte in rete ho scelto [Youcanprint](#) soprattutto per la varietà di canali di vendita che mi avrebbe permesso di raggiungere.

Quali sono le tecniche di promozione che ha messo in campo per far conoscere il suo libro ai lettori? Ha seguito un piano ben preciso? E che ruolo ha avuto Youcanprint? Insomma, le va di svelarci qualche segreto?

Il sito che gestisco è stato un grosso vantaggio perché avevo già una presenza conosciuta in rete, ma per l'occasione ho lanciato un secondo sito dedicato esclusivamente al libro (<http://www.perrimanereincinta.com>) che mi permette di intercettare il pubblico interessato. È molto importante sottolineare che non si tratta solo di una paginetta vetrina, ma di un progetto che prevede

1. Un lavoro di posizionamento sui motori di ricerca attraverso dei contenuti validi e realmente utili per chi lo visita;

2. La volontà di meritare la fiducia delle lettrici attraverso la disponibilità a rispondere a ogni loro domanda, anche se questo significa rendere pubblici molti dei concetti raccolti nell'opera pubblicata.

Le sue aspettative sono state soddisfatte?

Ampiamente, soprattutto dal punto di vista umano ho avuto un riscontro inaspettato da parte di chi ha letto il libro.

Alla luce dei risultati raggiunti, quali sono adesso i suoi obiettivi?

Ho iniziato a ragionare sulla prossima opera da pubblicare, con la volontà di continuare a lavorare su quanto fatto finora per essere all'altezza della fiducia di lettrici e visitatori dei siti che gestisco.

Cosa consiglierebbe agli scrittori che pensano di intraprendere il suo stesso percorso?

Sono un neofita come autore cartaceo e quindi non ho la presunzione di essere a conoscenza di segreti, ma credo che due aspetti in particolare siano stati fondamentali nel mio percorso:

1. L'attenzione ai dettagli (lo sviluppo della copertina affidata a un grafico professionista, la redazione dell'opera con una certa attenzione all'aspetto tipografico, la scelta di seguire i consigli del Servizio Clienti di [Youcanprint](#) per le decisioni su cui non ho competenze, ...).
2. Lo sviluppo di un progetto editoriale a lungo termine in cui, data anche la tematica trattata, la sensibilità e il rispetto delle lettrici vengono prima di ogni altro obiettivo.

Scrivere non per raccontare la realtà, ma per reinventarla. L'esperienza di Federica Di Noi

La cosa che preferisco è curare gli aspetti tecnici e strutturali del testo, lasciando agli autori la parte creativa. Ma questo è lavoro; **scrivere invece è esperienza mistica** che comprende impegno, concentrazione, disciplina e gioco. Ho deciso di affiancare alla mia attività di redattrice e correttrice di bozze quella di autrice, non solo per il gusto di raccontare delle storie e divulgare dei messaggi, ma perché avevo degli universi in testa. È a quegli universi che ho voluto dare almeno un'esistenza oggettiva, non potendogliene dare una reale.

Quello che mi ha sempre affascinato della scrittura è il suo **potere performativo**: attraverso il linguaggio è possibile modificare lo status e l'identità di cose, luoghi e persone. La scrittura è uno strumento potentissimo attraverso il quale i fatti possono essere reinventati, la realtà sublimata, le genealogie rifondate, i personaggi mitizzati.

Non mi piace usare la parola scritta per riportare fatti già avvenuti o già immaginati; **preferisco pormi di fronte al PC come sacerdotessa della parola** (sia chiaro che lo dico con tutta l'autoironia possibile), come un'officiante che, mentre scrive, tramite formule precise (cioè attraverso una rigorosa e studiata disposizione delle parti del discorso) conferisce coerenza, senso e valore a segmenti di esistenza. Non secondo una concezione religiosa della vita; non religiosa in senso stretto, almeno. Non sono credente, ma penso che la vita e il mondo siano prodigi da celebrare, e che la modalità migliore per farlo sia la parola. Usata con rigore e solennità, certo, ma anche con una costante ironia di fondo. Perché tutto è "miracolo", ma è anche dramma e gioco.

Quello dei miei romanzi è un genere vicino al realismo magico latinoamericano e, per certi aspetti, ricorda anche la psicomagia di Jodorowsky, che sfrutta il potere terapeutico dell'immaginazione riconoscendo l'artisticità e la poeticità dell'inconscio. Tuttavia non si tratta né dell'uno né dell'altro.

Il mio si potrebbe forse definire, anche in questo caso con una certa dose di ironia, realismo mitico-simbolico. **Scrivere (scrivere come si deve) è faticoso**. Un'impresa simile deve essere giustificata da qualcosa che non sia un semplice raccontare la realtà così com'è o come dovrebbe essere. Per questo io la deformato, creando una continua commistione tra verosimiglianza e fantasia, tra ricordo e sogno, tra personaggi reali ed eroi mitizzati. Sono convinta che ci siano infiniti modi per raccontare uno stesso episodio, per descrivere uno stesso luogo, per delineare uno stesso personaggio, e che lo stesso episodio/luogo/personaggio possa essere presentato come il più insulso o come il più glorioso, a seconda di come lo si vive, lo si percepisce, lo si filtra, lo si rielabora, lo si rappresenta a se stessi e lo si offre al lettore.

Il mio primo romanzo è stato [Ascoltate Cieli](#), una rivisitazione in chiave ufologica, per certi aspetti ironica e dissacrante, del libro dell'Esodo, sulla scia di un preciso filone di studi contemporanei; ma è il secondo quello che meglio rappresenta la mia visione del mondo: [La carta mancante. La terra e il Ragno](#). Si tratta di una storia dalla trama "complessa come la tela di un ragno" che si snoda attraverso tre generazioni, in un Salento mitologico, e che sotto il profilo strutturale ricorda i cosiddetti romanzi ciclici, quelle grandi saghe familiari tipo *Cent'anni di solitudine* o *La casa degli spiriti*. Più in generale, richiama vagamente il realismo magico, non perché deliberatamente mi sia voluta ispirare a quel genere, ma per-

ché credo sia inevitabile che tra le parole di chi scrive riecheggino i gusti personali e le caratteristiche dei generi che si sono amati. Non è sicuramente un caso che la peculiarità più caratterizzante del realismo magico sia la presenza di elementi come la naturale interazione tra vivi e spiriti dei morti, la presenza di messaggi inviati dall'aldilà, il culto delle spoglie mortali di genitori e antenati, la trasfigurazione mitica del ricordo dei "morti di famiglia". Potenzialmente qualunque morto, per quanto insignificante o addirittura detestabile possa essere stato in vita, può venire trasformato dall'immaginazione e dall'arte del raccontare in una figura mitica e assolutamente memorabile. Così i morti non solo continuano a esserci, ma fanno sentire la propria presenza con più forza rispetto ai vivi. Credo che questo genere mi piaccia tanto proprio perché esprime uno dei tanti modi possibili per ignorare ed esorcizzare la morte, per far sì che "i morti di famiglia" diventino proprietà intellettuale dei vivi, che li trasformano in quello che preferiscono. È questo che ho cercato di fare nel mio romanzo, **una saga familiare ambientata nel Salento**, che si estende da fine Ottocento ai giorni nostri. Solo dopo averla scritta, mi sono resa conto che riproduceva le atmosfere sospese e rarefatte, spesso oniriche, proprie del realismo magico, con in più un pathos opprimente e un simbolismo catartico da tragedia greca. Molti dei personaggi, tutti bizzarri e tragici, al limite del surreale, presentano tratti ispirati a membri della mia famiglia paterna. Trattandosi di antenati che non ho mai conosciuto di persona, la loro immagine non può che risultare artefatta; trasfigurata dal tempo, dalla nostalgia, dall'emotività di chi tramandava... Il resto l'ha fatto la mia immaginazione visionaria. Così sono nati i Samuele, i bambini tutti uguali che si infilano nella vita di Mimino e dentro i sogni di Veronica; Caterina, la nonna cresciuta in un convento di clausura, che esisteva troppo poco per lasciare ricordi di sé; suor Crocifissa, amante-bambina e proprietaria di una gabbia magica; nonno Mimino, notaio e violinista guaritore che risana le tarantate; il volto sconosciuto comparso nella macchia sul muro della camera da letto di Iolanda; le strane divinità dipinte sulla tela giapponese; i personaggi delle carte che Lorenzo sa leggere; il cucciolo di cherubino caduto nel giardino di Laura mentre uno stormo di angeli lo sorvolava; il vecchio Natsume, l'uomo che sa vedere le cose del mondo negli specchi, e uno stuolo di altri improbabili personaggi. È una storia fatta di molti racconti. Forti, estremi, quasi violenti. Brutali come la terra del Salento, dove «... si sente la vita. Che non è fatta di pace. La vita è tumulto, tensione lacerante. La vita scuote, impone, pretende, esalta, abbatte, dà, toglie. Piacere e dolore. Da qui, tutto il resto... Questa è una natura che non si accontenta di essere contemplata, vuole essere partecipata. È una visione che ti possiede. Le astrazioni qui prendono forma e non le puoi più ignorare. Ti si mischiano all'anima e al corpo fino a trasformarti per sempre.» Tutto nella convinzione che la vita debba essere inventata e la morte possa essere ingannata.

C'è poi la mia produzione più "tecnica": [Io, donna clonata](#) è un libro-testimonianza in cui riporto una vicenda molto strana che ho vissuto in prima persona un po' di anni fa e che invita a riflettere sulle origini dell'homo sapiens, sul ruolo delle religioni e sui rapporti, antichi e presenti, tra terrestri ed extraterrestri.

[Normativismo Probabilistico, il Segreto che non ti era ancora stato rivelato](#) è un self-help book in cui espongo un metodo infallibile finalizzato al raggiungimento dei propri obiettivi tramite lo sfruttamento di leggi precise e immutabili. Sono orgogliosa di poter affermare che il metodo proposto non è mai descritto in modo generico e vago, come spesso accade in questo genere di libri. Presento una metodologia generale che si presta a essere applicata ai singoli casi in modo personalizzato, tenendo sempre conto della situazione, delle caratteristiche individuali, dei gusti, delle propensioni e dei limiti propri del soggetto che desidera accostarsi alle tecniche descritte. Non offro una formula magica priva di contenuti determinati, ipoteticamente valida per tutti ma di fatto incerta e arbitraria. Solo tecniche operative, basate sì su principi teorici, ma sempre spiegate attraverso esempi concreti,

scomposte nelle loro varie fasi e formalizzate in tabelle che ciascuno può imparare a riprodurre in conformità al proprio caso specifico.

Ho in progetto diverse altre opere: un giallo semicomico ambientato in una struttura residenziale per anziani, un horror surreale e tanto altro che spero di poter pubblicare presto **grazie a Youcanprint**, sempre efficiente, al passo con il mercato e vicina alle esigenze di autori e lettori.

Grazie, [Youcanprint!](#)

“Youcanprint: rapporto semplice e non distante”. La storia di Cesare Saba

Trovandomi in congedo dall’Aeronautica Militare dopo trentasei anni di servizio, mi sono accorto di essere in qualche modo disadattato alla vita civile. Messa in naftalina l’ultima divisa che ancora conservo, **ho ripensato alle numerose esperienze fatte**, che non mi sono mai dispiaciute anche se a volte mi sono incazzato per i numerosi Natali, Capodanni e Pasque oltre ai Ferragosti e altre molteplici occasioni di festività perdute per ottemperanza ai doveri del servizio.

Però ho avuto l’occasione di conoscere personaggi che forse oggi in questa Repubblica smemorata non dicono più niente, come durante la resistenza a Lero, isola Greca del Dodocaneso, dove i nostri militari abbandonati a se stessi scrissero una pagina eroica, che conobbi dalla viva voce di uno dei protagonisti quando ero in forza al Quartier Generale dell’Aeronautica a Milano, o come quella persona squisita che era il Generale Giorgieri che incontravo ogni mattina prendendo l’ascensore, per il tempo sufficiente a scambiare un saluto e qualche battuta.

Milano fu a suo tempo la base di tutte le mie scorrerie tra la Svizzera, Venezia e la Francia e la Spagna di un’altra epoca, da solo o con un amico prezioso, e poi la Liguria e la riviera Romagnola, dove conobbi una meravigliosa quanto sfortunata ragazza francese, a lungo pianta.

Migliaia di luoghi, di nomi e di volti fissati nel tempo, spesso popolano ancora i miei ricordi e i miei sogni.

Ma i ricordi non mi bastavano. Comprai un terreno da orto che coltivai personalmente con passione per qualche anno e che mi fece scoprire la coscienza di un altro mondo, l’attaccamento all’ambiente e alla Madre Terra.

Mi interessai della politica locale appena il tempo sufficiente per disgustarmene. Mi dedicai poi ad approfondire quella passione segreta che era il mondo del paranormale, nel quale avevo fatto esperienza in forza di una dote naturale ma non controllabile, sempre schivo e senza ostentazioni. Intanto feci altri viaggi in Italia spaziando dalle Alpi, che ho sempre mantenuto nel cuore, alla Sicilia, terra d’incanto e di qualche mistero.

Se sono giunto a [Youcanprint](#) e all’editoria elettronica è perché, forse per una sorta di deformazione professionale, ho dato un’occhiata all’esistente e mi è bastato sentirmi dire “le stampiamo questo numero di copie e lei ci fa ciò che vuole”, per capire un’altra pagina del male oscuro di **questo Paese che deve tutto alla cultura ma che la cultura molto spesso disprezza e la relega in un particolare ghetto.**

Ma vi pare che uno chiunque possa accettare di sentirsi dire una cosa del genere? Roba da picchiare chi te lo dice, tra incudine e martello. Nessuno contattabile che dica: “Se lo credo valido lo pubblico, altrimenti le dico subito addio.” Correttezza, non mezzucci ed espedienti, prego!

Se frequentate gente, informatevi di quanti di loro leggono almeno tre libri all’anno e quanti ne conservano in casa. Osservate nelle edicole quanto spazio viene riservato al gossip, allo svago e alla divulgazione di basso profilo, poi meditate sul futuro del nostro Paese.

Tutti sono buoni a pubblicare autori già arrivati al successo ma quasi nessuno è facilmente disponibile con la voglia di scovare talenti nuovi e farli conoscere. Hanno

tutti molto da fare, come i nostri politici, sempre distanti, dei quali scoprite il collegamento diretto soltanto attraverso tasse e balzelli.

Se siete sconosciuti ma avete soldi a sufficienza, forse qualche copia di un vostro scritto finirà sui banchi di qualche libreria con molto spazio e una miriade di titoli intorno come “La volta che trovai un verme nell’insalata”, oppure “La bicicletta che mi passò sui piedi sopra le strisce pedonali”. Roba da incantare e non far dormire la notte per l’emozione.

Io non so se ho talento; questo saranno gli altri a dirmelo. Però nello scrivere intendo essere onesto. Scrivo di fantascienza e di fantapolitica ma con i piedi per terra. Noi italiani abbiamo molto da dire nel campo e poi, abbiamo o no molti più fantasmi della Scozia? Abbiamo o no un bagaglio storico e culturale maggiore degli altri in Europa? E la fantascienza italiana non deve temere la concorrenza anglosassone; non ci manca la fantasia, il retaggio culturale e il fascino delle ambientazioni.

Nella nostra cultura ci sono Archimede, Leonardo da Vinci, Galileo e tanti altri. Siamo un Paese che ha ancora qualcosa da dire nel campo della fisica e siamo tra quelli che si cimentano nell’astronautica e nell’industria aerospaziale. In noi c’è l’eco di un passato che ha saputo guardare al futuro più e meglio di tanti contemporanei. Peccato però che se passate in via Panisperna a Roma, del glorioso Istituto Nazionale di Fisica, invidiato nel mondo, non trovate più nemmeno una targa che attiri lo sguardo del passante, come se si trattasse di una vergogna. Capito, signor Ministro degli Interni?

Nel mio romanzo “**I due vulcani**” per esempio, la storia si svolge nei giorni in cui sta per scoppiare una tragedia epica, con ambientazione e personaggi che potete sentire veri e pieni di sentimenti. La storia è una provocazione e un monito insieme. Ho scritto il romanzo nella convinzione che Napoli abbia bisogno di un grande riscatto e meriti di più e di meglio di ciò che sembra esserle riservato nella storia contemporanea recente come in quella passata.

Se vi viene voglia di leggere “**Le figlie di Tian**”, vi potrete scoprire insieme con qualche inquietudine verso le manipolazioni genetiche, anche qualcosa di ancestrale e una provocazione verso l’ipocrisia del benpensantismo. In quella storia piena di avventura c’è anche una denuncia contro la piccolezza che si sente grande.

Se poi vi viene voglia di non dormire la notte, in “**Dovevano sopravvivere**”, c’è quello che serve a suscitare nuove paure e inquietudini. Leggere questa storia, pensare ai numerosi focolai di guerra sparsi per il mondo, prendere coscienza di quanti popoli soffrono sanguinose persecuzioni e di quanti si “divertono” a compiere atrocità spacciate fraudolentemente per religiosi doveri verso il proprio Dio che poi è lo stesso di altri, magari chiamato con un altro nome, vi aiuterà a non dormire più nemmeno nelle notti successive.

Se mi sono affidato a Youcanprint non è per caso. Nei servizi editoriali che offre e nelle persone che ci lavorano, ho trovato un rapporto semplice e non distante.

Certo, non possono lavorare “pe’ senza niente” ma lavorano con garbo e mi supportano con la pazienza necessaria verso i “ragazzini” come me.

Grazie a loro e grazie a voi che mi avete dedicato del tempo.

Touched, la saga fantasy pubblicata in self-publishing in vetta alle classifiche!

Il fenomeno del self-publishing è una tendenza che sta contagiando tutti, autori tradizionali ed emergenti, che vedono nell'auto-pubblicazione l'opportunità per raggiungere il mercato editoriale in tempi rapidi e per ottenere importanti traguardi di vendite.

Il self-publishing, però, è una scelta seria, che richiede impegno, competenze e soprattutto una strategia editoriale e di marketing.

Per questo motivo oggi vogliamo presentarvi l'esperienza di **Elisa S. Amore**, una giovane esordiente che grazie al self-publishing di [Youcanprint](#) è riuscita a scalare le classifiche del fantasy italiano, raggiungendo nel momento in cui pubblichiamo questo post le prime dieci posizioni nella [classifica fantasy di Amazon](#), davanti a titoli come Hunger Games o Trono di Spade, e le prime dieci posizioni su [lbs.it](#), vicino a classici del genere come Terry Brooks o Tolkien.

Come è stato possibile raggiungere questi risultati? Per conoscere i segreti di questo straordinario successo abbiamo deciso di far parlare direttamente l'autrice, Elisa S. Amore, grazie a una breve intervista che troverete qui di seguito.

1) Chi è Elisa S. Amore e come nasce la sua passione per il fantasy?

Ho ventotto anni e mi definisco una persona semplice, ma ambiziosa e determinata. Ho molti sogni e mi impegno per realizzarli.

La mia passione per il fantasy è nata da piccola. Ho sempre amato leggere per rifugiarmi in mondi lontani, ma soprattutto scrivere e crearne di miei; sin da bambina, infatti, pubblicavo brevi romanzi nel giornalino della scuola. Non avevo programmato di scrivere un romanzo vero e proprio, ma la storia si è insinuata nella mia testa mentre percorrevo la strada per andare a lavoro, circa tre anni fa; quando sono arrivata a casa, ho scritto il primo capitolo e poi non sono più riuscita a smettere perché volevo vedere come andava a finire. Tre mesi dopo avevo scritto un romanzo! Scrivere **Touched** è stata un'esperienza unica, che mi ha regalato emozioni indimenticabili. Il fantasy, però, non è l'unico genere di cui intendo scrivere. Ho molte storie, in mente, che spaziano nei diversi generi e che attendono solo di essere sviluppate.

2) Perché ha scelto il self-publishing per pubblicare le sue opere?

Prima di far vedere la luce al mio lavoro ho dovuto attendere tre anni, in cui, devo dire la verità, **Touched** è maturato molto, revisione dopo revisione, sia da parte mia che di professionisti a cui l'ho sottoposto e che hanno contribuito a migliorarlo. La strada dell'auto-pubblicazione che ho deciso di intraprendere è stata un percorso difficile, per me, che sono prima di tutto mamma e moglie. Un percorso fatto di notti in bianco passate a organizzare ogni aspetto. Ho subito scoperto, però, che dà molte soddisfazioni perché, rimanendo proprietaria dei diritti sul romanzo, ho potuto scegliere ogni aspetto, dalla copertina alle scelte promozionali, ovviamente nel bene e nel male, facendomi carico di ogni responsabilità. Dopo la mia esperienza, confermo che sono felice che oggi il self-publishing sia una possibilità accessibile a tutti, perché alla fine l'ultima parola spetta al lettore, ne è un esempio la saga di **Touched**, che è riuscita lo stesso a emergere, grazie soprattutto al passaparola, nonostante non abbia avuto un editore tradizionale alle spalle.

3) Ritiene il self-publishing alternativo all'editoria tradizionale?

Credo che il self-publishing sia un ottimo trampolino di lancio, grazie al quale il lettore, che è poi il giudice più importante – non finirò mai di dirlo – ha la possibilità di conoscerti e apprezzare o meno le tue opere. È il suo giudizio che determinerà la buona riuscita di un'auto-pubblicazione, stabilendo se un libro merita di andare avanti.

4) Quale strategia di marketing editoriale ha realizzato per la sua saga fantasy?

Nel mio piccolo, ho cercato di non lasciare nulla al caso, sperando di creare i presupposti per suscitare l'interesse dei lettori con una trama avvincente, una copertina accattivante, un sito ben curato – che ho realizzato da sola – oltre che a un booktrailer che è stato anche proiettato in sessanta sale cinematografiche sparse in tutta Italia, in apertura del film Twilight-Breaking Dawn2, oltre che di molti altri film. Gestisco personalmente anche una pagina facebook dedicata alla saga, in cui i lettori possono scambiarsi pareri su Touched e interagire con me. Poi, se il libro piace, si pubblicizza da sé, ma vale anche il contrario.

5) Quali piattaforme di self-publishing ha scelto e per quale motivo?

All'inizio ho esordito con Amazon, con cui ho pubblicato da sola la versione digitale, ma poi ho scoperto che con Youcanprint i miei romanzi potevano essere presenti in molte altre importanti piattaforme online, tra cui Apple, Ibs, InMondadori, per citarne solo alcuni. Per quanto riguarda il cartaceo, invece, dopo un'attenta selezione tra i diversi servizi di self-publishing e print on demand, ho scelto sin da subito di rivolgermi a Youcanprint, che offre un ottimo servizio, assistenza in tempo reale e qualità di stampa, il tutto in modo completamente gratuito.

6) Quali risultati ha ottenuto con il self-publishing?

L'auto-pubblicazione, insieme al riscontro positivo che ha suscitato la saga di Touched, è stata per me un'ottima vetrina. Mi ha permesso di farmi conoscere non solo dai lettori, ma anche dagli editori tradizionali, sia a livello nazionale che, con mia sorpresa, internazionale.

7) Quali consigli può dare agli autori che vogliono pubblicare la propria opera?

Lo spirito con cui ci si cimenta in questa "avventura" di auto-pubblicazione è fondamentale. Innanzitutto, è molto importante far valutare il proprio lavoro da qualcuno che non sia un parente o un amico, per ottenere un giudizio quanto più oggettivo possibile. Ma soprattutto, occorre credere in se stessi: come ho già detto, saranno i lettori a stabilire se il libro merita.

Per quanto mi riguarda, ho fatto gran parte del lavoro da sola, occupandomi di tutti gli aspetti, dalla cover, su cui ho lavorato personalmente, al CEO. Ovviamente ci sono degli aspetti per cui è necessario l'intervento di professionisti e, per quanto possibile, si deve cercare di sostituire quei lavori che farebbe l'editore, come la correzione di bozze e l'editing, rivolgendosi anche a terzi. Se non sapete da dove iniziare, ci sono servizi – e Youcanprint ne è un valido esempio – che possono offrirvi supporto in tutte le fasi di progettazione, dalla scelta della cover alla creazione del booktrailer, fino alla messa online nei migliori bookstore.

8) Quali sono i suoi progetti futuri?

Continuare a impegnarmi in quello che sto facendo. Scrivere mi rende felice, è quello che voglio fare e continuerò a farlo. Se diventasse anche un lavoro sarebbe la realizzazione di un sogno. Ho una scatola, che conservo gelosamente, piena di foglietti, tovaglioli, pezzi di carta improvvisati in cui ho scritto appunti per nuove storie che aspettano solo di essere sviluppate. Una in particolare è tratta da una storia vera e sarà il prossimo progetto a cui mi dedicherò. Per ora, però, devo concentrarmi sulla saga di Touched. Ho già scritto i primi tre dei cinque volumi previsti. Il quinto libro, in particolare, verrà scritto in codice, nel-

l'antica e segreta lingua delle streghe; sarà un progetto abbastanza impegnativo, ma ne varrà la pena.

Ringrazio il team di Youcanprint per avermi dato l'opportunità di esprimere la mia opinione e soprattutto per avermi accompagnata con efficienza in questa avventura di auto-pubblicazione.

Elisa S. Amore

Melissa Bossi e la sua storia in un libro pubblicato con Youcanprint

Ciao a tutti,

mi chiamo Melissa Amalia, ho sedici anni e ho molte passioni (come tutti gli adolescenti, del resto!), ma tra le tante, la mia preferita è quella della scrittura. **Scrivere mi è di grande aiuto in quest'ultimo periodo**, perché con l'arrivo della malattia, non ho altro modo per esternare i miei sentimenti, le mie emozioni.

Amo molto scrivere a mano. Scegliere la carta giusta, la penna giusta e le parole giuste è un gesto legato alla familiarità, agli affetti che ci circondano. Cosa c'è di più bello che ricevere una lettera o un biglietto fatto a mano dalla persona che si ama, da un fratello o un amico? Esprime, attraverso l'accuratezza, il legame e il sentimento verso il destinatario.

Inoltre, credo sia qualcosa di totalmente personale, creativo e originale. Purtroppo, con l'arrivo di mail, social network e altre vie di comunicazione più dirette, la scrittura sta perdendo il suo valore. Un valore a mio parere preziosissimo!

Ho scelto di pubblicare il mio libro (dove racconto la mia esperienza personale sulla mia malattia) con self-publishing di [Youcanprint](#) per svariati motivi. Tra questi, l'immediatezza nella pubblicazione e la cordialità del servizio clienti.

Spero che attraverso questo breve messaggio riesca a far capire quanto sia importante e bello scrivere.

Un caloroso abbraccio,

Melissa

“Nessuno potrà impedirmi di investire sul frutto della mia creatività”: Valerio Navangione e la sua esperienza con Youcanprint”

In molti attribuiscono al [self-publishing](#) un appellativo sgradito: “Vanity-press”. Io voglio (e posso) sconfessare chi, con troppa leggerezza, rilascia quest’affermazione. Il mio nome è **Valerio Navangione** e desidero raccontarvi la mia esperienza editoriale. Non posso dire di avere una vera e propria passione per la scrittura, ma la mia mente partorisce storie degne di essere ascoltate, o magari lette, da chi nei racconti cerca emozioni.

Sembra che i lettori mi riconoscano un talento anche nella stesura dei versi in rima, alcuni dei quali sono accreditati alla penna del protagonista del mio primo romanzo che, con il titolo “L’essenza”, è stato segnalato e premiato al concorso per inediti Ibiskos 2010, bandito dal Centro Culturale Empolese. Ho avuto la “fortuna” di sottoscrivere un contratto con una casa editrice che non mi richiedeva contributi, mi riconosceva buoni diritti e una tiratura da favola, per un neofita della scrittura. L’editor professionista, del quale si avvale l’editore, rilasciava una scheda tecnica nella quale dichiarava che il racconto era interessante e la catarsi molto ben veicolata, mi riconosceva uno stile narrativo personale e insostituibile, ma asseriva che i dialoghi risultavano falsi e in alcuni punti, addirittura, fastidiosi.

L’editor, dall’alto della sua professionalità, non interfacciandosi con un autore esordiente, avrebbe provveduto alle opportune revisioni, secondo suo insindacabile giudizio. L’impresario ha messo alla prova tutta la mia vanità, dicendomi che l’avrebbe pubblicato solo se io avessi approvato l’editing del testo. **Dovevo così scegliere se dare carta libera a qualcuno che avrebbe potuto snaturare un racconto al quale tenevo in modo particolare per motivi personali.**

Riconosco che qualsiasi testo possa essere migliorato da un buon lavoro di editing, purché esso sia svolto in sinergia dall’editor e dall’autore. Ho deciso di non scendere a compromessi, ho risparmiato il lavoro al revisore e mi sono fatto rilasciare una liberatoria. La delusione è stata amara ma... superato un periodo di disillusione, nel quale avevo deciso di rinunciarci... ho scelto un titolo più appetibile e una tag-line esplicativa: “[L’altro lato – Il bello della vita... il marcio dell’esistenza...](#)” e, grazie a [Youcanprint](#), ne ho fatto un solidal-press (tutti i miei diritti sull’opera sono devoluti a favore dell’Associazione AIL Pescara onlus).

Certo, non ho venduto le 2.000 copie previste dal precedente contratto ma, con le mie sole forze, sono riuscito a piazzarne più di 200, versando nelle casse dell’Associazione diverse centinaia di euro... gocce di pioggia in un mare ma, del resto, non c’è mare senza una goccia e io spero continui a piovere a lungo.

Quale sarebbe stata la vera scelta di vanità? Penso che tutto si possa dire, tranne che io abbia ceduto a essa. Non posso negare che l’idea di una bella copertina con il mio nome era allettante... ma quanto inchiostro, tra le pagine, sarebbe stato di altri... Oggi ho un altro racconto che sto proponendo ad altre case editrici, ma quando mi ricapiterà quella “fortuna”? La verità è che gli editori credono molto di più alla notorietà degli autori, piuttosto che al valore dei loro scritti e se non sei un giornalista, un attore, un calciatore, un cabarettista, uno showman, è molto difficile destare interesse.

Notorietà vuol dire vendite e l’interesse dell’impresario non sempre sposa con quello dell’artista. “*La scrittura, come musica, danza e scultura, è forma d’arte, ma né di note, movi-*

menti o marmo è sua natura, solo inchiostro e carte” e anche noi scrittori esordienti, nel nostro piccolo, siamo artisti pur se senza fama e gloria. Penso che, nella vita, sia importante perseguire i propri obiettivi, ancor più che raggiungerli. **Meglio un’esclamazione, o un’imprecazione, che un punto interrogativo.**

Potrà capitarvi, come nel mio caso, di ricevere lusinghieri complimenti da un famoso produttore cinematografico e, anche se non dovesse esserci un seguito, non dovrò chiedermi: “... E se ci avessi provato?”. Per fortuna c’è una piattaforma come la **Youcanprint** e, se nessuno dovesse credere nelle mie possibilità d’autore, comunque nessuno potrà impedirmi di credere in me stesso e investire sul frutto della mia creatività artistica, autopubblicandomi.

Valerio Navangione

“Ecco come sono approdata a Youcanprint”: la storia di Clara Bartoletti

Ciao, mi chiamo [Clara Bartoletti](#) e scrivo da quando ho imparato a capire quando fosse emozionante usare la penna per descrivere quello che pensavo.

Le mie prime vittime sono stati i compagni di scuola. Li descrivevo nei miei racconti avventurosi e già allora riuscivo a tirar fuori le loro caratteristiche psicologiche: rivedendosi come in uno specchio si ammutolivano di stupore. Questa è stata un'arma a doppio taglio perché se da una parte si accresceva la mia popolarità quest'ultima era vista in modo non particolarmente benevolo. Come fossi una sorta di ficcanaso. Devo ringraziarli però di essere stati genuini: in questo modo ho potuto affinare la mia birbantescas predilezione nello scavo psicologico che mi ha permesso di inventarmi di conseguenza storie molto variegata.

Nel 1990, forte del fatto che ben dodici racconti fossero stati pubblicati dalla rivista a tiratura nazionale Windsurf Italia, **decisi di pubblicare la mia prima opera** con una Casa Editrice locale che si rivelò un'autentica fregatura. Spesi molte lire in cambio di fuffa, e questo mi bloccò a livello creativo. Decisi di non scrivere più ma come molti sanno la penna è come una droga e ogni tanto una dose andava fatta. Però rimaneva tutto nascosto nel famoso cassetto ad ammuffire.

Nel 2002 presentai il racconto “Kea” a un concorso indetto a Viareggio in un piccolo circolo culturale e mi piazzai seconda. Ma non avevo ancora motivazioni valide per pubblicare. Una mia amica però mi suggerì un'idea che ancora oggi considero fantastica: pubblicare racconti con l'intento di devolvere i ricavi in beneficenza. Lei mi disse praticamente: se non piaci almeno avrai fatto qualcosa di buono, se piaci al pubblico rimarrà doppiamente soddisfatto (il racconto Luca & Alessia, tratto da Kea, ha vinto il premio della critica al concorso Terre di Liguria nel 2012 e questo mi ha gratificata).

Così è stato. Ho devoluto i ricavi all'ospedale Mayer di Firenze e poi **ho iniziato un romanzo**. La richiesta è stata fatta dai miei lettori: basta racconti. Ci vuole una storia completa che abbia un inizio e una fine. Bell'impresa. Un romanzo. Una sera mi sono messa davanti al computer e ho iniziato un racconto. Man mano che scrivevo venivano fuori idee e combinazioni: **un'emozione che aveva dell'incredibile**. La storia filava, partita in sordina in modo apparentemente privo di senso logico si srotolava fra le pagine assumendo una concreta visione. I personaggi poi erano come li volevo: salingeriani nel modo di parlare, buttati in atmosfere cupe e surreali di posti reali ma appannati e mai definiti.

Con **April Rose** (questo è il romanzo, oggi in [cartaceo](#) e in [ebook](#)) in mano decisi di mandarlo a diversi editori. Un titolare di una discreta casa editrice mi fece un “pippone” al telefono sulla drammaticità della situazione dell'editoria italiana che alla fine quasi mi venne in mente di proporgli una colletta per salvarlo dal fallimento (dopo tre anni ho visto che grazie a Dio è ancora vivo e vegeto e pubblica scrittori di una certa fama, quindi tranquilli). Un altro mi rispose che April Rose non era inseribile nelle loro collane editoriali (e li capisco perché non ci sono vampiri in April Rose, tanto meno maghetti né uomini sfumati di grigio), mentre le altre non si sono neppure degnate di un rifiuto standard tanto caro a Snoopy.

Quindi sono approdata a [Youcanprint](#). La differenza con i racconti di Kea, pubblicati con una semplice tipografia anonima, è il fatto che oltre al lavoro ben curato il romanzo avrebbe avuto il suo bel codice Isbn e la distribuzione su librerie on line, con la possibilità del formato ebook. **Così ho mandato April Rose e me lo sono visto on line come avevo**

sempre desiderato. April Rose come successivamente **528** ([cartaceo](#) – [ebook](#)) hanno avuto bisogno di [editing](#): dopo alcune revisioni adesso mi sembra siano abbastanza corretti per la lettura.

Ovviamente per la pubblicità mi sono dovuta organizzare: ho due blog, la pagina pubblica su Facebook, ho l'account Google e Twitter e ho fatto alcune presentazioni a TV locali, al mio Comune etc.

Il mio obiettivo non è la vendita fine a se stessa quanto emozionare i lettori. Se un lettore mi dice le sue impressioni, anche negative, questo non può far altro che darmi la possibilità di migliorarmi. **Con l'uso dei social ho fatto scegliere la copertina di 528 ai miei lettori.** Ne ho messe dieci diverse on line e ho messo su un sondaggio: il binario nella nebbia è stato voluto da loro. **Interagire con il proprio editore, scegliere i caratteri della copertina, l'impaginazione e tutto il resto è emozionante.**

Leggo che l'editoria tradizionale spesso fa riscrivere i romanzi, taglia e cuce e questo solo per diventare un buon prodotto di marketing. Questo non è molto soddisfacente, anzi per alcuni versi è deprimente. **Qualcuno scrive degli emergenti come sfigati narcisisti** che autopubblicano spazzatura e che se nessuno li ha mai notati un motivo ci sarà. Personalmente credo fermamente che ogni artigiano dell'arte (che sia poeta o pittore etc) abbia una componente narcisistica ma che sia anche giusto che abbia la possibilità di farsi vedere. Di poter comunicare – e il web è la comunicazione in tempo reale – il suo pensiero. Se poi non piace, pazienza. **Ma l'idea che tutto debba rimanere a vita in un cassetto, mi spiace, no.**

Le parole sono pane dell'anima e della mente, e farne buon uso non ha mai fatto male a nessuno.

Clara Bartoletti

Deborah M. e la sua esperienza con Youcanprint

Salve a tutti! Mi chiamo Deborah M., ho venticinque anni, sono siciliana e laureata in Beni Culturali Archeologici. Ho scelto questo corso perché ho sempre amato l'arte in tutte le sue forme ed espressioni. Mi piace dipingere, fotografare paesaggi e leggere romanzi di qualsiasi genere, dal fantasy al rosa, dall'erotico al thriller, passando anche per gli intramontabili classici. La lettura è sempre stata un preziosissimo aiuto durante i momenti più difficili e stressanti della mia vita: quando m'immergo in una storia ed entro in sintonia con i personaggi, la mente si svuota di tutti i pensieri e io mi sento leggera e in pace con me stessa.

Appena terminati gli studi universitari, ho deciso di cimentarmi nella stesura di una storia tutta mia, che mi frullava nella testa già da un po' di tempo. E così, un giorno, ho preso un block notes e una penna – ebbene sì, in questo senso sono ancora all'antica –, mi sono seduta alla mia scrivania e ho iniziato a buttare giù le prime righe. Riempito un foglio, ho capito che ciò che stavo facendo mi piaceva davvero e che non mi sarei fermata finché non avessi scritto la parola "fine". È così che è nato **Scioglimi**, primo volume della trilogia romantica/erotica "*One night only*", che narra la turbolenta e appassionata storia d'amore tra Angelica e Ivan.

Il mio desiderio era che gli altri leggessero la mia opera – e con altri intendo persone al di fuori della cerchia composta da amici e parenti –, quindi ho deciso di sfruttare la grande possibilità offerta dall'auto-pubblicazione, di cui avevo già sentito parlare. Facendo un approfondito giro su Internet e mettendo a confronto le varie piattaforme di self-publishing, [Youcanprint](#) mi è sembrata la migliore, perciò ho affidato allo staff la mia opera, curata personalmente da tutti i punti di vista: editing, conversione del file e copertina, che non è nient'altro che un audace autoscatto. Ho sempre amato fare le cose da sola, perché sono testarda come un mulo, e penso che ormai sia tardi per cambiare. Tuttavia, non me ne rammarico.

Avevo scritto **Scioglimi** in poco tempo, di getto, in base a ciò che mi aveva dettato il cuore, e non avevo grandi aspettative, perché ero consapevole che per un'autrice emergente non è facile farsi strada. Una volta pubblicato l'ebook in tutti gli store, tramite Facebook ho cercato di far conoscere il romanzo il più possibile: per prima cosa ho creato una pagina autore; poi, mi sono iscritta a svariati gruppi di lettura, prediligendo quelli riguardanti la narrativa rosa ed erotica, e come una vera stalker, ho mandato richieste d'amicizia a caso ai membri di questi gruppi. Molte ragazze hanno accettato e, incuriosite, hanno chiesto informazioni sull'ebook, acquistandolo il più delle volte (la trama, il genere, la copertina intrigante e il prezzo allettante sono stati di grande aiuto in tal senso). Spesso postavo anche degli estratti, in modo da attirare l'attenzione del pubblico femminile.

Con questi piccoli accorgimenti e il passaparola derivante dalle prime entusiaste lettrici, **Scioglimi** ha ottenuto un successo di cui ancora non riesco a capacitarmi, riuscendo a vendere oltre 1200 copie in meno di quattro mesi. Tutt'oggi, a distanza di quasi cinque mesi dall'uscita, è ancora nella classifica bestseller di Amazon in letteratura erotica. Il secondo volume della trilogia, **Cogliami**, uscito due mesi dopo, sta ricalcando le orme del primo e spero che anche l'ultimo, **Conquistami**, pubblicato pochi giorni fa, riesca a fare altrettanto.

Sicuramente, quello che sto vivendo è un sogno a occhi aperti: ho delle lettrici meravigliose, che mi sostengono ogni giorno con il loro entusiasmo e affetto, dandomi la carica nei

momenti in cui l'ispirazione sembra venire meno. Chiamarle lettrici, in realtà, sarebbe riduttivo: loro sono a tutti gli effetti delle care amiche, alle quali non potrei mai rinunciare, perché fanno parte della mia vita.

Devo ammettere, tuttavia, che esiste anche un altro rovescio della medaglia, senza dubbio meno entusiasmante. C'è molta 'insana' competizione tra gli scrittori auto-pubblicati e spesso, per emergere sui "rivali", ci si avvale di mezzi poco corretti, che danneggiano chi vuole giocare pulito e arrivare al traguardo senza far del male a nessuno. Questo succede un po' in ogni campo e il mio consiglio è quello di non prendersela troppo e continuare a lottare per ciò in cui si crede, senza arrendersi mai.

Ho deciso di raccontare questa mia esperienza di piccola scrittrice indipendente nella speranza che sia in qualche modo di esempio a chi deciderà di lanciarsi in questa elettrizzante avventura. Sono molto felice dei miei risultati e **un grazie doveroso va anche a Youcanprint**, che mi ha permesso di concretizzare il mio sogno. Sono al lavoro su altre opere e sono certa che continuerò ad affidarle a questa piattaforma, seria ed efficiente. Mi sono sempre trovata bene e non mi pento di averla scelta.

È stato bello farvi conoscere qualcosa di me. Un caloroso abbraccio da Deborah M.

Che cosa posso dire per concludere? **Buon self-publishing a tutti!**

Deborah M.

Davide Fresi: “Youcanprint, la migliore piattaforma di self-publishing in Italia”

Mi chiamo **Davide Fresi**. Ho trentasette anni e vivo a Sassari. Nel 2004 ho conseguito la laurea in Lettere Classiche indirizzo archeologico. Coltivo l'ambizione di arrivare a praticare a tutti gli effetti il mestiere dello scrittore. Tuttavia sono consapevole che non è qualcosa di semplice. Solo una minima parte di chi si pone un simile obiettivo riesce poi a realizzarlo. Ma allo stesso tempo ritengo che un'adeguata applicazione e una buona misura di talento possano rendere realizzabile anche un'aspirazione come questa. In passato per creare storie e personaggi ho cercato di fare leva sulle varie esperienze da me vissute all'estero, in particolare in Inghilterra. Ma ormai da molti anni vivo ordinariamente nella mia città natale, per quanto di fatto le storie che ora elaboro siano ancora più fantasiose delle precedenti.

Penso che la scrittura possa essere uno strumento efficace per trasmettere al lettore i principi che pervadono la vita di chi scrive. Le esperienze che hanno segnato la vita di un autore si rispecchiano inevitabilmente nelle pagine dei suoi libri. Ciò può portare a suscitare i più svariati sentimenti nella consapevolezza di chi si immerge nella lettura. E a mio avviso è compito del narratore proprio risvegliare gli impulsi più nobili che animano ciascun individuo. Vi è anche un altro aspetto da non trascurare. **Un buon scrittore riesce sempre a trasportare chi segue le sue storie in altri mondi**, dove vivono i personaggi più disparati. Quindi è anche capace di far vivere le più singolari avventure, facendo magari dimenticare i comuni problemi quotidiani. È anche questa la funzione che egli svolge.

Alla luce della mia età non posso dire che mi dedico alla scrittura da molto tempo. Ho iniziato poco dopo essermi laureato. Da piccolo mi piaceva scrivere poesie e racconti. Ma inventare storie avventurose mi ha sempre affascinato. In particolare mi suscitano interesse i periodi storici più remoti. Mi piace far rivivere i personaggi che hanno fatto la storia ed entrarvi virtualmente in relazione. Ed è appunto ciò che sto facendo coi miei romanzi. Del resto il percorso di studi che ho portato avanti rende fattibile tutto ciò.

Con **Alessandro Magno e i prescelti venuti dal futuro** ([cartaceo](#) – [ebook](#)) ho cercato di raccontare le gesta del condottiero, ampliando gli orizzonti verso quelli che sarebbero potuti essere gli sviluppi degli avvenimenti se il sovrano macedone non fosse morto nel fiore della sua giovinezza a Babilonia e avesse conquistato anche Roma. Come fa intuire il titolo, il racconto si impenna sul viaggio temporale compiuto dai due protagonisti originari della seconda metà del XXI secolo d.C. Sfruttando l'idea di fondo ho voluto approfondire l'impatto che, in virtù delle loro conoscenze scientifiche, due in fondo semplici individui rappresentanti di una civiltà ancora più evoluta della nostra, avrebbero avuto la capacità di imprimere sul corso delle vicende umane vivendo al fianco del sovrano macedone. Mi sono chiesto quali sarebbero state le conseguenze di ciò sulla naturale evoluzione della storia, se Alessandro avesse potuto attingere a delle nozioni scientifiche fatte proprie dall'umanità solo nel XX secolo d.C.

Per rendere praticabile l'esplorazione di simili sentieri ho dovuto presupporre la disponibilità da parte dei nostri prossimi discendenti di una macchina del tempo che rendesse attuabile un viaggio temporale. Tuttavia, al di là di questa evidente forzatura sulle reali capacità tecnologiche a nostra disposizione oggi e nel futuro, nello sviluppo dell'intreccio ho voluto rendere credibili le vicende raccontate anche nei piccoli particolari legati alla vita quotidiana e alla mentalità del tempo. Tutto ciò che contorna la trama è storicamente attendibile

essendo in linea con le scoperte archeologiche e le fonti storiche. Spesso ho fatto riferimento a passi di opere di autori greci e latini per far rivivere il pensiero e il costume di quella civiltà classica con cui ho cercato di far familiarizzare il lettore. E naturalmente ho attribuito al personaggio di Aristotele il pensiero che gli è proprio.

Nell'elaborare le premesse del racconto circa lo sviluppo storico che attende l'umanità nei prossimi decenni, con una evidente licenza sulla ricostruzione degli eventi futuri, ho poi voluto dare per acquisito l'avveramento di millenarie profezie bibliche, offrendomi ciò la possibilità di dare una profonda impronta etica al racconto.

La prima parte degli avvenimenti presentati ai lettori ricalcano fedelmente i discorsi, le gesta, le battaglie, le imprese, le disavventure attribuite dagli storici ad Alessandro il Macedone, con la sovrapposizione però degli interventi operati in quel contesto dai due personaggi proiettati mirabilmente nel IV secolo a.C. Tuttavia Patrick e James, il medico e il *marine* inviati indietro nel tempo, a un certo punto del racconto agiscono in maniera tale da cambiare indelebilmente il volto della storia da come senza il loro intervento si sarebbe sviluppato.

Ho dovuto stravolgere la figura storica del generale Parmenione, presentandolo sotto una luce che storicamente non gli era certo propria. Ma, a parte questa elaborazione arbitraria, i vari passaggi del racconto si presentano come verosimili e s'incastonano con le testimonianze storiche. Quando il re dei Macedoni scopre la reale identità dei prescelti si abbandona totalmente al vagheggiamento di una gloria terrena ancora più universale di quella che aveva fino ad allora assaporato...

Ora sto scrivendo un romanzo ambientato nel primo secolo dopo Cristo, durante il regno di Tiberio Cesare. Anche in questo caso i protagonisti saranno coinvolti in molteplici avventure e disavventure. Ma per il momento non voglio svelare altro della storia che sto elaborando.

Ritengo che nel scegliere quali letture affrontare sia necessario considerare anche il guadagno culturale prospettato dal testo. Il mio romanzo contiene una corposa mole di informazioni storiche che attengono alla vita quotidiana dell'epoca in cui si svolgono gli avvenimenti raccontati.

Ho deciso di pubblicare con [Youcanprint](#) semplicemente perché la ritengo la migliore piattaforma di self-publishing in Italia. I servizi sono ottimi e gli operatori a disposizione dei clienti sono cordiali ed efficienti.

Davide Fresi

Gianmario Merizzi e le sue “Storie del Turuqad” pubblicate con Youcanprint

Non v'è dubbio che per aspirare a diventare uno scrittore prima di tutto serva leggere, leggere e amare farlo. E fin qui avevo le carte in regola. Al contrario non avevo mai dato prova di saper scrivere estesamente. E questo sembrava un motivo ragionevole per metter subito da parte quell'idea. Ma poteva anche essere il motivo (forse meno ragionevole ma più audace) per provarci e vedere cosa potevo combinare.

In ogni caso, non si trattava solo di mettersi a scrivere, rileggersi con un po' di benevolenza e concludere «Comunque, fai schifo!», oppure «Ma sì, potresti anche passare per uno scrittore... forse un po' involuto, ma pur sempre leggibile». A quel punto c'era in ballo ben altro. Quel “punto” erano cinquant'anni suonati alla campana della vita, quando improvvisamente senti il bisogno di chiudere i cerchi, di portare a termine cose lasciate da tempo per aria, di dar loro una fisionomia che sia riconoscibile anche agli altri e che magari li invogli a prestar loro un po' di attenzione. Insomma, ti viene voglia di credere che il tuo passaggio su questa terra, in questo tempo, tra queste persone, possa lasciare qualche traccia. Ma non fatemi cadere nel retorico, ci siamo intesi, no?

Tra le cose curiose rimaste per aria c'erano le storie di Matilde, storie inventate sul fare di innumerevoli notti, seduto accanto al lettino, alla ricerca del passaggio segreto per il suo mondo dei sogni. Quasi sempre di sonno ne avevo io più di lei e allora serviva qualcosa da raccontare. E siccome ero troppo esausto per arrivare allo scaffale e passare in rassegna libri già letti e spremuti, ecco che comincio a raccontare quello che mi passa per la mente, spesso vacillando su un tenue dormiveglia dove viene a galla (e qualche volta affonda) un po' di tutto. Con una certa gravità, Matilde mi accorda ogni sera qualche secondo per metter a punto un'idea di storia: un personaggio, il suo modo per realizzare un sogno, per sconfiggere un malvagio, per scoprire se stesso, per essere redento (non prendetemi troppo alle lettere, a volte c'era solo una ciambella da rubare alla nonna o poco di più).

Inaspettatamente il meccanismo funziona. Matilde salta volentieri nel letto perché c'è “la storia del papà” e io, che inizialmente vedevo nel rituale della “storia” una sorta di anestetico da rendere efficace il più in fretta possibile, una volta innescato il mio ruolo di narratore non smetterei più di raccontare e mi cruccio se Matilde si addormenta troppo in fretta.

Gli anni passano. Matilde è cresciuta e quei momenti di intimità narrativa tra noi due sono un ricordo. Ma tra tutti i ricordi, quello ha un posto speciale e desidero che non svanisca. Così mi decido. Con qualche difficoltà **recupero dalla memoria una manciata di quelle storie e inizio a scrivere.** Scopro che scrivere è molto diverso dal raccontare a voce. Le storie restano le stesse ma è il modo in cui ora posso narrarle e il sapore delle parole che escono dalla penna a prendere il sopravvento. Forse sto tradendo l'essenza del racconto, ma non riesco a fare altrimenti, sono affascinato dalla scrittura. Col risultato che questo mi rallenta. Divento esigente, spesso non mi sento in vena e passano lunghi periodi in cui non scrivo una virgola. Il progetto rischia di naufragare. Serve uno nuovo stimolo, devo alzare la posta. Così decido che questo non sarà solo un manoscritto nel cassetto ma diventerà veramente un libro, come quelli che si tengono sugli scaffali. Ne parlo in famiglia, ne parlo con gli amici, creo un'aspettativa che non posso deludere. Sei mesi dopo il testo è finito. Lo faccio leggere a un pool selezionato di lettori amichevoli, correggo refusi, errori di sintassi e incongruenze narrative. Pronto! (insomma... non mi sentivo del tutto pronto, ma non era il caso di cavillare oltre).

Ora, se avete creduto che mi stessi immaginando di stracciare le vendite della Rowling, di vincere un Pulitzer o di tappezzare col mio volume la Fiera del libro per ragazzi di Bologna (dove peraltro risiedo), beh, ci ho fatto un pensierino... macché, nulla era più estraneo al mio piano d'azione che andare a mendicare l'attenzione dell'editor di una casa editrice tradizionale. **Non potevo fare tutto da solo, d'accordo, ma chi faceva al caso mio andava cercato da un'altra parte.** Lo sapevo bene, anche perché sono un bibliotecario. Una stampa di qualità, un ISBN, una distribuzione sufficientemente capillare, un servizio clienti che si comporti come se stessi lavorando a un progetto comune, a un interesse comune. Questo mi serviva. Ah, anche un prezzo ragionevole non ci sarebbe stato male.

Per farla breve, mi sono rivolto a [Youcanprint](#) a ragion veduta, sapendo cosa volevo e cosa potevo ottenere, soppesando bene le varie offerte. E siccome non sono qui per lasciare nessuno, non nascondere che per portare a casa esattamente quello che avevo in mente sono servite parecchie mail. Non so se ora sul mio dossier in azienda campeggi la parola "pignolo". **Il dato importante è che ho sempre ottenuto risposta** e, al bisogno, anche il Capo Supremo ha fatto la sua parte, con competenza e passione.

Ora il mio libro, in una veste tipografica invidiabile, decora le librerie di parenti e amici. Qualcuno deve averlo persino letto, e qualcun altro l'ha addirittura acquistato, in libreria oppure online. Insomma, Manzoni stimava di avere 25 lettori, e io sono sulla buona strada. Quello che non ho sentito il bisogno di fare è promuovere il libro, cercare di convincere la gente che valga la pena di acquistarlo e leggerlo. Dico sul serio, con l'abbondanza di romanzi e racconti eccellenti che c'è in giro a me sembra una bella pretesa. **Non è per questo che ho preso carta e penna.**

Gianmario Merizzi

“Mi sono rivolto a Youcanprint per avere più visibilità”. La storia di Pino Campo

Ho tenuto il mio più grande sogno, quello di scrivere, chiuso in un cassetto per trent'anni. È durata tutto questo tempo la mia assenza davanti a un foglio bianco, pensando e fantasticando su ciò che mi sarebbe piaciuto scrivere. **Questo lungo intervallo è stata la mia prigione, il mio ergastolo lontano dalla scrittura**, che ha permesso di elaborare la storia che avrei voluto scrivere, forgiando in me la convinzione che avrei potuto liberare in essa tutto quello che mi tenevo dentro e la mia personale visione della vita.

Il mio nome è Pino Campo, autore del romanzo storico dal titolo [Il tribuno pretoriano](#), pubblicato con [Youcanprint](#). Mi presento a voi, consapevole che la mia esperienza non sia completa. **Mi aspetto molte soddisfazioni grazie al self-publishing** e numerose recensioni, anche e soprattutto critiche, per questa mia opera da parte dei lettori.

Ho fatto le mie prime esperienze già quando frequentavo la scuola media. Dopo aver letto tutto il leggibile adatto a quell'età, a volte avrei voluto correggere quei romanzi d'avventura, anche quelli di grandi autori della letteratura classica. **A quarant'anni poi, ho capito che sarebbe stato meglio scrivere qualcosa di mio**, che fosse solo frutto dei miei sogni, delle mie sensazioni e della vita stessa, secondo la mia personale visione maturata nel corso degli anni.

Ho pubblicato la mia prima opera dal titolo *Il giardino di casa*, nel 2010 con la *Frammenti Edizioni*. È stata la mia prima esperienza, ma ho capito che **la migliore soluzione per lo scrittore sconosciuto è il self-publishing!** Così mi sono risolto a **pubblicare con Youcanprint per avere più visibilità**. Ho approfittato di alcuni servizi offerti da questa azienda e ora, incrociando le dita, spero di poter arrivare al cuore di numerosi lettori.

Pino Campo

“Ho trovato in Youcanprint immediatezza e praticità”: la storia di Ilaria Sacchetti

Dopo la pubblicazione del mio saggio : “E ora togliamo il pannolino?”, che ho realizzato grazie al supporto di un editore tradizionale, sono finalmente approdata a [Youcanprint](#). **Il mio desiderio era quello di sperimentare il mondo del self-publishing**, di cui avevo tanto sentito parlare .

Ho così scoperto le grandi opportunità che questo servizio offre agli autori. Infatti di questo mio ultimo libro : “[E ora andiamo felici all’asilo?](#)”, ho potuto curare, passo dopo passo, ogni aspetto del testo e lasciare inalterati lo scritto e le immagini.

Youcanprint mi ha permesso di mantenere fede al mio progetto iniziale, senza apportare modifiche che ne avrebbero alterato il contenuto e la forma e di conseguenza il messaggio, che volevo arrivasse integro ai lettori.

Inoltre ho apprezzato molto la **velocità del processo di pubblicazione e stampa del libro**; questa rapidità, soprattutto dovuta a un servizio di editing eccellente, ha ridotto moltissimo i tempi di effettiva attuazione del mio progetto, permettendomi di pubblicare il mio testo in breve tempo.

Infine ho avuto la possibilità di scegliere la pubblicazione, oltre che cartacea, anche in **formato e-book**. Questo mi ha dato l’opportunità di raggiungere anche un pubblico nuovo e diverso rispetto a quello che frequenta unicamente le librerie.

Ho trovato in Youcanprint immediatezza e praticità, le stesse che improntano i miei libri; infatti il mio desiderio è sempre stato quello di dare piccoli, utili consigli a chi si dedica con amore ai bambini e alla loro crescita.

Ho cercato di racchiudere pochi, ma efficaci suggerimenti anche in questo mio ultimo libro “[E ora andiamo felici all’asilo?](#)”, per aiutare i genitori e gli educatori alle prese con il delicato inserimento dei bimbi alla scuola materna e, se il mio è rimasto un libretto agile e di veloce consultazione, come lo avevo pensato all’inizio, **devo questo risultato a Youcanprint**.

Grazie per aver rispettato il mio progetto e averne reso possibile la realizzazione in breve tempo.

Ilaria Sacchetti

Alessandra Rossetti: “Youcanprint è professionalità e organizzazione”

Mi chiamo Alessandra, ho ventuno anni e scrivo fin da quando ero bambina, per passione.

Da piccola, i miei scritti erano per lo più fiabe e brevi racconti da destinare ai miei coetanei e agli altri bambini con cui giocavo. Queste storie sono cresciute con me, diventando col tempo sempre più complesse e da ciò a poco a poco hanno cominciato a prendere forma i miei romanzi.

Dopo averne pubblicati tre con una piccola-media casa editrice di Roma, **ho deciso di affidare la pubblicazione del mio quarto romanzo** (“[L’Anello del Pescatore](#)”) a [Youcanprint](#), perché l’editrice che avevo scelto chiede, da un anno a questa parte, un contributo obbligatorio agli autori. Inoltre, non dichiara apertamente che si tratta di un contributo per la pubblicazione, ma lo maschera sotto forma di un editing professionale delle bozze.

Questa esperienza non molto piacevole con la mia casa editrice mi ha permesso di aprire gli occhi e di riflettere. Le piccole e le medie case editrici non lasciano spazio agli scrittori e non capiscono che così facendo non arrecano danno solo agli autori, ma anche a loro stesse. Infatti, la carenza di una politica editoriale fondata sull’*andare a caccia* di talenti è un grandissimo errore. Ignorando gli scrittori che hanno talento e che potrebbero eventualmente capitare tra le loro mani, le case editrici perdono l’occasione di poterli lanciare e di renderli famosi, nonché l’opportunità per arricchirsi e far conoscere loro stesse.

Delusa dalla casa editrice con cui avevo pubblicato i miei primi tre romanzi, ho iniziato a guardarmi in giro, a cercare su Internet qualcosa di più interessante, qualcuno a cui valesse la pena affidare la pubblicazione di un nuovo libro. **È’ stato un po’ per caso che ho scoperto Youcanprint.**

La prima impressione che ho avuto di Youcanprint è stata la sua spiccata **professionalità**: il **sito** è organizzato secondo criteri logici e gli **operatori** si impegnano in prima persona affinché il prodotto finale (romanzo, saggio o raccolta di poesie) sia ben riuscito. Sono rimasta anche molto colpita dal fatto che Youcanprint abbia recentemente preso **accordi con librerie importanti**, quali, ad esempio, quelle appartenenti alla catena “Mondadori”, al fine di promuovere i suoi autori, distribuendo dietro alle loro vetrine le opere dei medesimi. Ciò mi ha spinto a calcolare un preventivo per farmi un’idea dei costi, a contattarli e a sottoporre loro il mio ultimo romanzo.

Quando poi, ultimata la fase di stampa, mi è giunto un e-mail automatico sulla mia casella di posta che mi invitava a raccontare la mia esperienza su questo blog, ho capito che **è davvero nell’interesse di Youcanprint dare spazio agli autori** e non mi sono affatto pentita della mia scelta.

Colgo l’occasione per ringraziare tutto il team di **Youcanprint**, costituito da un **personale molto gentile ed efficiente**. Mi sono trovata davvero molto bene con tutti gli operatori con cui ho avuto modo di scambiare e-mail.

Alessandra Rossetti

